ANNO V 1852 - N° 188

L'OPINIONE

Sabbato 10 luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Un Anno, *Torino*, L. 40 — *Provincia*, L. 44 — *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22 » 24 » 27
3 Mesi » 12 » 13 » 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franchè alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 9 LUGLIO

PERICOLI
DEL
REGIME COSTITUZIONALE

Il *Journal des Débats* del 5 corrente mese contiene un lungo articolo del sig. Saint-Marc Girardin, che merita alcune considerazioni.

In questo articolo si manifestano gravi apprensioni intorno all'avvenire del regime rappresentativo in Europa, e l'autore conchiude che questo non può fare altro se non se di chiedere mercè al nemico e di ottenere la grazia della vita. È tutto ciò che può sperare il regime costituzionale: vivere e niente altro. Le sue pretensioni, come vedesi, sono ben modeste, e la sua condizione poco formidabile ai suoi avversarii, poichè quando si è ridotti a non doversi curar d'altro che di vivere, non s' ispira più timore; tutt' al più si desta compassione.

Che il sig. Saint-Marc Girardin, scoraggiato dalla sorte ch'ebbe in Francia il governo rappresentativo, sia trepidante pel suo avvenire e tema per gli altri Stati quello che avvenne nella sua patria, niente di più scusabile, poichè nulla abbatte tanto gli animi e prostra le menti quanto gli eventi che contraddicono, o sembrano contraddire alle teorie su cui avevamo eretto il nostro edifizio politico, e distruggono le speranze della nostra vita.

Ma per giudicare della condizione che è fatta in Europa al regime rappresentativo e per fargli il pedagogo, conviene partire da principii di pubblico diritto e non da considerazioni di pura convenienza, le quali non possono essere base di alcun sistema, perchè chi edifica sopra di loro è come se edificasse sull'arena del mare.

Or quello che manca al sig. Saint-Marc Girardin sono appunto i principii. Esso non predilige il governo rappresentativo, perchè lo creda il migliore, il più atto a scoprire i bisogni del popolo ed a soddisfarli, perchè meglio risponde alla presente educazione degli Stati, che vogliono aver parte al proprio governo; ma perchè occupa gli animi e dà colle discussioni e le giostre parlamentarie una diversione alle menti, le quali altrimenti si volgerebbero alle armi.

Dunque le istituzioni rappresentative non meritano la nostra sollecitudine, se non che per la ragione che, scomparendo dalla scena europea, non sapremmo come e con che cosa surrogarle. Intrinsicamente esse non sono più razionali, nè più eque del governo assoluto e dispotico: tutti i governi sono buoni; ed il rappresentativo merita la preferenza, soltanto perchè porge un pascolo agli animi.

Questa teoria sembrerà strana nella bocca di un uomo che ancora nel 1847, quando tanti segni si avevano della decadenza della monarchia costituzionale in Francia, credeva più che mai nella sua solidità e nella sua forza, ed annunziava che avrebbe fatto in breve tempo il giro del mondo. Ma a questa conclusione è costretta a venire la scuola a cui appartiene il sig. Saint-Marc Girardin, e che fu dominante sotto la monarchia di luglio.

» Noi non abbiamo, scrive il *Débats*, alcuna superstizione per tale o tal forma di governo, e sappiamo che tutte le specie di governi sono buone quando son ben praticate. Non parliamo dunque della forma dei governi, parliamo dell'occupazione che dà agli spiriti l'abitudine di tale o tal governo. La monarchia costituzionale non dà evidentemente allo spirito pubblico la stessa occupazione, lo stesso alimento della monarchia dispotica. La monarchia costituzionale occupa gli spiriti colle lotte della libertà, coi trionfi dell'eloquenza, colle querele dei partiti; non dico che quest'occupazione sia sempre molto buona, ma è viva ed interessante: temo che a lungo andare possa indebolire gli animi, credo logori la società, ma s'impadronisce potentemente delle intelligenze. »

È un fatto innegabile che il regime costituzionale è caldeggiato dalle popolazioni perchè è occupazione nobilissima delle menti. In ciò l' osservazione del signor Saint-Marc Girardin è confermata dalla storia contemporanea, se non che molte altre ragioni concorrono a rendere i popoli più favorevoli a quel sistema di governo, fra cui non ultima l' inoltrata loro civiltà, ed il loro convincimento d' esser atti a prender parte all' amministrazione pubblica e di averne quindi il diritto.

Se si considera il regime costituzionale soltanto come un divertimento, un' occupazione delle società, allora i pericoli si fanno gravi, perchè trovato un divertimento migliore, un' occupazione che sembri più attraente, è naturale che il governo costituzionale debba cadere e morire di languore. Per lo contrario se lo si reputa una legittima soddisfazione, siccome è, a' bisogni della civiltà moderna, si avrà un concetto più elevato della sua missione e sarà meglio assicurata la sua esistenza.

I pericoli che il signor Saint-Marc Girardin vede sovrastare al regime rappresentativo, derivano appunto da quella base poca solida che esso gli attribuisce. Non si può certamente niegare che questo regime non abbia l' onore di contare molti nemici nell' interno e di fuori, e che non sia indispensabile la prudenza e la concordia de' poteri dello Stato per iscongiurarli. Noi siamo d' accordo in questo coll' egregio scrittore; ma crediamo che esso esageri i pericoli, perchè considera il sistema parlamentare dal lato più debole.

Nè potrebbe considerarlo sotto altro aspetto. Partigiano di quel sistema, perchè lo reputava l' occupazione meno pericolosa degli animi, non vide mai in esso l'attuazione d'un principio equo e liberale. In questo giudizio ei non si dipartì dalla scuola a cui appartiene, scuola che diede alla Francia grandi scrittori e letterati illustri, ma che non valse a fondare nulla di stabile e che resistesse alla corruzione del tempo. Il difetto di questa scuola era la mancanza di principi e di convinzioni profonde. Quanto abbondava di teorie per qualsiasi quistione, altrettanto aveva penuria di idee e di massime fondamentali pel governo delle nazioni. Tuttavia si faceva illusione intorno al proprio sistema e cercava di infondere negli altri le convinzioni che essa non aveva.

Questa scuola riuscì all' indifferenza in religione ed allo scetticismo nella filosofia e nella politica. I due suoi rappresentanti più reputati, Cousin e Guizot, poterono col loro ingegno velare la debolezza delle loro teorie; ma i discepoli, che non avevano com' essi il prestigio dell' eloquenza, non poterono impedire che le conseguenze delle loro teorie non si discoprissero. Que' due ingegni ebbero grande influenza sui destini della Francia, anzi troppo grande perchè il giudicarli con severità non sia un dovere. Quanto più profonda è l' azione che l' uomo esercita sui propri concittadini, tanto più grave è la responsabilità che assume sopra di sè, e minore il suo diritto di essere giudicato con clemenza.

Vittorio Cousin nella filosofia e Guizot nella scienza storica hanno acquistati grandi titoli alla riconoscenza della Francia; il primo col combattere le dottrine sensuali che il secolo XIX ha ereditato dal secolo precedente, col far conoscere alla gioventù francese la scuola razionale tedesca, coll' elevarla allo spiritualismo della libertà, e col difendere energicamente i diritti dell' università e l' indipendenza della scienza dalle aggressioni dei gesuiti e della scuola di Montalembert, ed il secondo col fare per la storia ciò che Cousin per la filosofia, col rappresentare la storia siccome la manifestazione e lo sviluppo della libertà nel mondo, e coll' elevarla al grado di scienza.

Bastano questi meriti a mantenere inviolata la fama degli ingegni; ma bastano del pari ad assicurare la quiete delle nazioni? Non crediamo. L' eloquente traduttore di Platone e lo storico della civiltà europea pagarono essi pure un tributo ai difetti dei tempi. Essi avevano ancora presente alla memoria i grandi fatti della rivoluzione, l' impero, la sua caduta ed il ritorno dei Borboni: videro costituzioni fatte e disfatte con incredibile leggerezza, mutarsi i governi, comporsi e disciogliersi i partiti: questo spettacolo non poteva a meno d' ingenerare nell' animo loro lo scetticismo politico, d' indebolire la fede in un sistema a preferenza di un altro. Di qui venne l' indifferenza pei sistemi politici. È noto l'antico adagio che tutti i governi sono buoni purchè vi siano abili amministratori, che è quanto dire: dateci un uomo perfetto e ci assoggetteremo al suo dispotismo.

Ma lo studio delle migliori forme di governo non è derivato appunto da ciò che l' uomo perfetto non si trova in questa terra, e che è quindi necessario ricercare un sistema che rimedi alla imperfezione dell' umana natura e meglio si avvicini all' ideale del buon legislatore?

L' indifferenza politica induceva il governo di Luigi Filippo a patteggiare colla repubblica, ad accarezzare le cattive passioni contro cui voleva armarsi, e quasi ad ammettere che il regime costituzionale era transitorio, era cosa passaggiera.

Le convinzioni sono la forza, la vita delle società: senza di esse non è possibile alcun che di generoso e di grande, e la corruzione è inevitabile. La mancanza di convinzione si rivelò in Francia con sintomi allarmanti: il suicidio dell' ambasciatore Bresson, l' assassinio del duca di Praslin, la condanna di Teste, ed altri fatti non meno ignominiosi parvero avvertimenti e segni precursori della catastrofe che colpì la monarchia di luglio, caduta essa pure perchè non aveva più fede nella propria missione, e dubitava perfino della propria esistenza.

La qual cosa segna la differenza, che corre fra gli uomini di Stato della Francia e gli uomini di Stato dell'Inghilterra e spiega i diversi destini de'loro governi. In Inghilterra tutti i partiti, torys, whigs e radicali, convengono che il regime costituzionale è la forma di governo più adatta alla situazione della Gran Bretagna, e niuno oserebbe sostenere essere dessa transitoria e mantenersi per ora, perchè non si saprebbe come occupare altrimenti gli animi. Qual fierezza nell'affetto, nella devozione dell'inglese alle patrie leggi! Qual intolleranza nel difenderle! Se mai gli si debbe muovere accusa, non è certo di tiepidezza e di indifferenza; ma di troppo orgoglio, che degenera talora in ingiustizia verso le altre nazioni.

Invece i costituzionali francesi dubitavano della santità della propria causa, non osavano esprimere altamente le proprie convinzioni, transigevano facilmente colle opinioni contrarie, più intenti a mantenersi al potere o ad impadronirsene, che non a difendere i principii della costituzione.

Lo scetticismo politico fu quindi la cagione dell'incertezza, della stanchezza e delle successive agitazioni della Francia, ed i partigiani della monarchia di luglio, gli uomini politici chiamati a moderarne i destini, sono stati quelli che mantennero lo scetticismo, e lo radicarono nelle classi della società.

Il sig. Saint-Marc Girardin osserva giudiziosamente non esservi cosa peggiore per un sistema di governo, del cadere sotto il peso degli errori de' suoi amici ed aderenti. Questa sentenza non sembra sfuggita dalle labbra dell' illustre scrittore come acerbo rimprovero al proprio partito? Al regime costituzionale è toccato talora questa dolorosa sorte, ma in niun paese così frequente come in Francia.

Del resto, noi non dissentiamo dal sig. Saint-Marc Girardin in quello che dice dell'occupazione che la nobile palestra parlamentare porge agli animi, e come non la si possa surrogare che colle *preoccupazioni militari*.

» Se le preoccupazioni parlamentarie, liberali, costituzionali, deliberative ed ancô consultive scomparissero col governo rappresentativo, quali preoccupazioni ne prenderebbero il posto? Non potendo bastare le preoccupazioni della Borsa, perchè non sono abbastanza elevate per essere generali, da qual parte si rivolgerà l' attività degli spiriti? Noi lo diciamo francamente e senza alcuna ripugnanza, soltanto le preoccupazioni militari possono surrogare le preoccupazioni parlamentarie. »

Dove violentemente si rovesciano le istituzioni liberali, dove si toglie agli animi questo pascolo, non rimane che a rivolgere l'attenzione alle armi. Donoso Cortes diceva nel parlamento spagnuolo che le idee hanno rovinata l'Europa, e gli eserciti l'hanno salvata. È la massima della santa inquisizione: la ragione rovescia l'autorità, e gli auto-da-fè la difendono. Però, se in mano dell'Austria, della Russia, ecc. gli eserciti furono stromento di dispotismo, in altri Stati, come nel Belgio e nel Piemonte, adempierono ad una nobile missione, la tutela dell'ordine pubblico e dell'indipendenza nazionale.

Ammettasi tuttavia che le preoccupazioni militari non ispingano alla guerra esterna, e che i pericoli della società bastino per mantenere l' ascendente dell' esercito sugli animi. Quanto tempo potrà durare questa situazione? Quando gli eserciti crederanno di aver pacificata la società, non vorranno essere altrimenti occupati? Non preferiranno la vita de' campi e le agitazioni della guerra alla vita della caserma ed alla quiete delle città?

La guerra si debbe perciò ritenere come conseguenza prossima o lontana de' grandi eserciti: a questo punto sono trascinati tutti i governi, sebbene tutta la loro sollecitudine sia per la pace. E siccome le guerre di conquista contrastano colle idee di questo secolo e co' principii di diritto internazionale che vanno consolidandosi, così non sono più possibili che le guerre le quali hanno per sublime scopo la difesa o l' acquisto dell'indipendenza od il mantenimento delle proprie istituzioni, ed hanno per risultato la libertà, contro la quale furono accresciuti gli eserciti.

Il dilemma posto dal signor Saint-Marc Girardin: o preoccupazioni parlamentarie o preoccupazioni militari, si risolve dunque in quest'altro: o pace o guerra.

Il regime rappresentativo sorto colla pace non potrebbe nella sua caduta non turbare la pace e renderla impossibile, ed i governi che per contenere i malcontenti, i *malintenzionati*, ricorrono alla forza, non riflettono che questa potrebbe, quando che sia, ritorcersi contro di essi, e dopo essere stata strumento di dispotismo, mutarsi in propugnacolo di libertà. Non sarebbe la prima volta che gli eserciti radunati contro la libertà divengono il suo saldo sostegno.

Però le istituzioni costituzionali hanno in loro favore ed in garanzia della loro durata i bisogni degli Stati. Non parliamo delle abitudini contratte dai popoli retti a regime libero; ma della necessità in cui si trovano i governi di appoggiarsi ad una rappresentanza nazionale onde trovare i mezzi di soddisfare a' carichi dello Stato. Non sono le costituzioni che hanno trascinato gli Stati sul limitare del fallimento che hanno accresciuto il loro debito pubblico ed il loro bilancio annuale. Esse trovarono questa situazione bell'e fatta; i popoli oppressi ed angariati, inceppati nella loro industria e commercio; gravose le imposte e sprecate nel mantenimento di una pace armata, peggiore della guerra. Lungi dall'accrescere l'angustia del tesoro, le costituzioni la diminuirono col dare al credito pubblico una base più salda, che non è il volere e la guarentigia d'un principe assoluto, ispirando maggior confidenza ai capitalisti, e col far rifluire nel paese il frutto delle tasse, mediante gli utili lavori.

Gli eserciti permanenti furono la causa delle attuali strettezze degli Stati europei, dell' accrescimento del debito pubblico e dello squilibrio quasi generale delle finanze. Ad una condizione tanto gravida di pericoli non si può rimediare se non col toglierne la causa. È quindi la diminuzione degli eserciti, la salute suprema degli Stati. Ma come diminuirli, senza prima soddisfare ai legittimi voti delle popolazioni, senza sostituire all'attuale sistema d'ordine pubblico un altro sistema, non più appoggiato alla forza delle armi, ma alla forza delle istituzioni rappresentative?

Ci pare adunque che i pericoli i quali sovrastanno al regime costituzionale siano passaggieri, e ch' esso tenda non solo a consolidarsi dove è in esercizio, ma ad introdursi dove non esiste ancora.

La necessità in cui sono l' Austria e gli altri Stati dispotici di ridurre gli eserciti e di trovare banchieri che li aiutino a ristabilire l'ordine nelle finanze, è la miglior guarentigia del sistema costituzionale, è il trionfo della libertà, per cui crediamo che l'alternativa posta dal signor Saint-Marc Girardin: o regime rappresentativo, od eserciti, si risolva pure in quest' altra: o libertà o bancarotta.

UNA SFIDA SENZA PERICOLO. Il sermone del maresciallo La Tour a' suoi colleghi non poteva mancar di trovare un favorevolissimo accoglimento presso i signori che sono a campo là oltre il Ticino. Figurarsi! Un amicone vecchio e fedele, come il maresciallo illustrissimo, non si trova così come si trovano i funghi. La *libera* stampa di Lombardia ne fa pertanto una festa, un tripudio matto. La *Bilancia* lo riporta per intero nella sua prima pagina e ci pone in testa poche linee sì; ma che linee! Eccone qualcuna:

» Il conte Della Torre è un nobile tipo d'antica lealtà, e fatto omai superiore alle illusioni dell'ambizione, e di qualsivoglia passione politica, le sue parole sono autorevoli e degne di tutta la nostra fede. I suoi discorsi pronunziati in senato, dopo il nuovo ordine di cose, che imbastardì e tramutò quel nobile regno, provano che quel venerabile uomo di Stato è sempre lo stesso, cioè fedele al suo re, devoto alla sua patria, veneratore sincero della chiesa di Cristo e vero amico del popolo, perchè intrepido accusatore della spensierata amministrazione. »

Guardate un po' dove ci salta fuori un vero amico del popolo; l'amico del 1821 e del 1833: e quel Gualterio, con quella sua storia e quei suoi documentacci, che aveva voluto provare che il tipo non è poi tanto tipo.... Fidatevi delle storie e dei documenti.

Ma la *Bilancia* tira innanzi e conchiude così:

» Lo scritto del maresciallo Della Torre ci

sembra degno d' essere attentamente meditato. Noi sappiam bene che in Lombardia si descrive dai *fusionisti* il Piemonte come uno Stato-modello, come il paese della felicità: leggano costoro lo scritto del conte Della Torre, e vi rispondano, se basta loro l' animo. Il venerando carattere di quest'uomo di Stato, la sua lealtà, il suo patriottismo, la sua profonda conoscenza del paese e delle sue istituzioni, ci stanno mallevadori della verità de' suoi detti. »

Questo si chiama parlar chiaro. Via rispondete, o *fusionisti*, *se vi basta l'animo*.

Qual è il malanno che può venirvene? Le bastonate, il carcere, la forza? Bazzeccole! In Lombardia la stampa è libera per chi ha il coraggio di applaudir sempre a chi comanda. Non si stampano la *Bilancia* e la *Gazzetta ufficiale*?

Noi attendiamo di vedere che, se i *fusionisti* si ostinano nel loro *inesplicabile* silenzio, il giornale del sig. Somazzi stamperà qualcuna delle risposte al maresciallo, che furono pubblicate nei giornali piemontesi..... S'intende per confutarle.

Esposizione Universale a Nuova York. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

» Diamo qui appresso un sunto delle notizie ricevute intorno all'esposizione universale dei prodotti dell' industria di tutte le nazioni da aprirsi nella città di Nuova-York. Si è formata una società composta dei principali capitalisti di quella città all' oggetto di promuovere l' esposizione in discorso; questa società è stata eretta in corporazione con atto della legislatura, cioè del senato e dell' assemblea dello Stato di Nuova York il dì 11 marzo scorso. Ivi si stabilisce il capitale di 200 mila dollari, che all' uopo potrà portarsi fino a 300 mila. Coll' atto medesimo si crea una direzione responsabile e se ne nominano i membri, rivestendola dell' autorità necessaria nei modi ivi prescritti e con facoltà di accordare premii agli esponenti i quali ne saranno meritevoli.

» Nella seduta del 21 maggio p. p. fu deciso che l'apertura dell' esposizione si farà il 2 maggio dell' anno 1853. È stato concesso dalla legislatura di Nuova-York il terreno su cui sorgerà l' edifizio, e n'è cominciata la costruzione sullo stesso piano del palazzo di cristallo, ma con molti miglioramenti suggeriti dall' esperienza. L' amministrazione delle dogane degli Stati Uniti ha consentito, con dispaccio ufficiale del 24 maggio scorso, a concedere a quell' edifizio il privilegio del deposito senza pagamento di dazi. Il mayor della città di Nuova-York darà la forza indispensabile per la più rigorosa sorveglianza durante l' esposizione.

» Vi si ammetteranno non solo tutti gli oggetti d' industria, ma ben anche gli oggetti d'arte di pittura e di scultura, d' incisione. Infine la società summentovata ha facoltà d' intendersi con tutti coloro i quali sarebbero disposti a mandare oggetti a quell' esposizione, pel trasporto di simili oggetti alla Nuova-York, e quando non se ne faccia la vendita, pel ritorno al paese da cui vennero, il tutto anche gratuitamente. Il sig. Carlo Buschek, residente a Londra (6 Charing-Cross) è incaricato di rappresentare la detta compagnia americana in Europa. Qualora si desiderassero più espliciti particolari potranno ottenersi dal sig. cav. Francesco Lencisa, cui vennero diretti gli atti e documenti relativi. »

Cronaca di Francia. Siamo fortemente tentati d' inserire, come altre volte ci avvenne, nella cronaca di Francia le notizie d'Inghilterra. Tutto l' interesse politico europeo concentrasi in fatti nelle elezioni inglesi, giacchè da quelle prenderà norma sicuramente la diplomazia, e forse da esse verranno decise tutte le questioni che, da quattro anni sempre più aggrovigliandosi, imbrogliarono quasi tutte le nazioni e ne danneggiarono gl' interessi.

È ben naturale pertanto che, a fronte delle gravissime importanze che si attribuisce a questo *verdict* della nazione inglese, tutto quanto avviene negli altri paesi perda d' interesse; ma nel caso attuale non havvi sicuramente questo scapito; giacchè, per la paura forse di non far bastante chiasso, gli avvenimenti si ostinano a non avvenire.

Le uniche cose di cui si parli un poco sono le disgrazie del partito legittimista e la guerra dei vescovi per i classici latini.

Sul primo oggetto si lamenta la morte del generale Cadoudal, fratello del famoso Giorgio. Esso aveva data la sua demissione sino dal 1830 rifiutando il giuramento alla nuova dinastia degli Orleans. Anche la morte momentanea del *Corsaire* ricade a carico del partito di Enrico V e, quantunque il governo mantenga verso del medesimo quell' apparente deferenza, la quale giova ad aiutare le diserzioni, pure sembra che il medesimo sia disposto a mostrarsi un po' più severo che per lo innanzi in riguardo alla propaganda che si fa dal partito e che cominciava ad essere un po' inquietante.

Abbiamo parlato di diserzioni, e quest' oggi possiamo pubblicare la lettera colla quale il marchese di Pastoret si dimise dalle funzioni intime che aveva occupato presso del conte di Chambord. Questo gentiluomo e Larochejaquelin, uscendo dal corteggio del conte di Chambord, vi fecero tale una breccia che difficilmente si potrà riempire. Ecco la lettera:

» Altezza,

» Mi sono forzato nello spazio di ben vent' anni a servirvi con tutto lo zelo e con tutta la devozione di cui sono capace. Io seguiva con ciò un nobile esempio: quello del padre mio.

» Forse vi degnerete rendermi testimonianza che in ricambio di ciò non ho mai chiesto se non un po' di confidenza e di bontà.

» Ora non ho più il bene di ottenerla; non l' imputo che alla sola mia colpa: ma senza confidenza ed una bontà che protegga non si può degnamente servire, quando si ebbe altra volta tanta fortuna di ottenerla dal sig. duca di Berry, quando si ebbe l' insigne onore d' essere vostro tutore.

» Bisogna essere al suo posto per poter valere ciò che infatti si vale: io credo che mio padre riconoscerebbe non essere io più al mio.

» Io non mi prendo, in questo luogo, la libertà di frammischiare estranee considerazioni.

» I miei umili pareri mi hanno allontanato dai vostri 'consigli politici: io mi allontano da me medesimo anche dagli altri e vi chiedo, o principe, di restituire nelle vostre mani la cura dei vostri affari.

» Non ho io forse bisogno, allontanandomi, di farvi risovvenire delle parole di attaccamento che rimontano alla vostra culla? Il mio cuore, soventi volte afflittissimo, non si scoraggiva che a grande stento nella sua devozione rispettosa.

» Oso sperare che voi vi degnerete rammentarvelo qualche volta. Permettete a me di rammentarlo sempre.

» Nessuno più di me, sino alla fine della sua vita, farà voti sinceri per la vostra felicità e pel vostro avvenire così intimamente collegato a quello della Francia. Nessuno non è e non sarà più di me col più profondo rispetto.

» 22 maggio 1852.

Vostro Umil. ed Ubbidient. servitore
Marchese Di Pastoret. »

In quanto alla controversia sugli autori latini, potrebbe essere un affare grave se, innanzi tutto, non fosse un affare estremamente ridicolo. L' abate Gaume, pubblicando un suo lavoro intitolato: Le Ver Rongeur, s' intese di provare che l' attuale generazione diventò pagana perchè, nello studio classico, prese per modelli gli autori greci e latini del gentilesimo e quindi propose, come rimedio, di disegnare quale oggetto di studio negli stabilimenti di istruzione gli autori cristiani dell' ottavo secolo. Questa crociata contro la sapienza degli antichi era degna d' un collaboratore dell' *Univers*, il cui direttore si fece a patrocinarla con tutta quell' impertubabile audacia che costituisce il suo pregio principale. L' episcopato francese per una parte accolse questa strana proposta; ma per l' altra rifuggì innanzi ad una esorbitanza così grande e condannò le dottrine dell' *Univers*, come abbiamo già riferito. La lotta però dura tuttavia fra la stola ed il breviario e durerà ancora un pezzo; giacchè lo spirito di conciliazione non è quello che distingue la nera sottanna.

Ma quando bene si fossero intesi in una concorde sentenza, e che Omero, Demostene, Platone, Virgilio, Tacito, Orazio, Ovidio, ecc., fossero condannati nel capo, cosa avranno fatto di buono questi signori? Credono essi che chi vuol leggere qualche cosa di sublime rinunzierà a quegli autori per causa del loro interdetto? Credono essi di poter sopprimere la storia del genere umano? Credono che condannando le sublimi scoperte di Galileo, la terra, per far loro piacere, si starà immota, ed il sole vorrà passeggiarle intorno? Oh imbecilli, mille volte imbecilli! Ecco il perchè abbiamo detto che la quistione innanzi tutto è ridicola.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Vallese. La sessione del gran consiglio fu brevissima. Questo ha dato incarico al consiglio di Stato di elaborare un progetto di decreto per le elezioni dei deputati alla costituente, indi si aggiornò al 23 settembre. Le nomine per la costituente devono aver luogo entro ottobre al più tardi.

Questa lunga dilazione fu dichiarata necessaria perchè nell'estate molti elettori sono assenti dal cantone o trovansi sulle alpi lontane. Di queste risoluzioni sarà dato annuncio al popolo con un proclama.

Ticino. -- *Affare del seminario di Pollegio*. Sebbene il governo abbia creduto di dover troncare con un suo decreto la causa mossagli dal congresso di Leventina per la proprietà ed amministrazione della sostanza del seminario di Pollegio, che agitavasi dinanzi al tribunale di Bellinzona, la delegazione della Leventina compariva per dar seguito agli atti della causa, ed il 28 giugno essendo stato da quel tribunale chiamata in discussione la causa d'eccezione e dichiaratosi competente, il consiglio di Stato ha pubblicato il seguente decreto:

» I. Il tribunale di Bellinzona, o il suo presidente consegnerà immediatamente a chi si presenterà ad esso munito di speciale mandato del governo, tutti i titoli ed atti della sostanza del così detto seminario di Poleggio, che esso tribunale avocò già, e ritirò dal tribunale del distretto di Leventina.

» § A. Tale consegna sarà preceduta da un inventario, di cui una copia originale, firmata dal tribunale o dal presidente, sarà rimessa al mandatario del governo.

» B. Il mandatario del governo rilascerà ricevuta della consegna.

» C. La resistenza al presente ordine, sia essa formulata in un atto officiale, sia di semplice fatto o ritardo, sarà colpita per la prima volta dalla multa di mille franchi in ciascheduno dei membri che vi avrà contravvenuto.

» 2. È ammonito lo stesso tribunale e con lui sono ammoniti tutti i singoli membri ordinarii e supplimentarii di esso, di non dar ulterior corso alla ridetta causa procedente dall'interdetto penale 12 dicembre p. p. dell' asserta delegazione dell'asserto congresso di Leventina,

» § A. Contravventore al presente divieto sarà ritenuto ogni giudice, o supplimentario che sedesse, o udisse, o deliberasse, o firmasse, o proponesse, o desse ordini, o mandati, o in qualunque altro modo, diretto o indiretto, esercitasse ufficio in continuazione di detta causa.

» B. Le contravvenzioni saranno per la prima volta punite colla multa da mille a quattro mila franchi a carico di ciaschedun contravventore.

» 3. È estensiva l'inibizione, per quanto li risguarda, anche ai segretarii di quel tribunale; e quindi è loro interdetta qualsivoglia iscrizione in tabella, assistenza personale d'ufficio, redazione, copia, firma, ordine, mandato d'intimazione, e in genere l'esercizio di qualsivoglia funzione che possa avere diretto od indiretto rapporto alla continuazione di detta causa.

» § A. Le contravvenzioni saranno, per la prima volta, punite con una multa da 500 a due mila franchi.

» 4. Vengono diffidati gli uscieri, cursori, fanti di non eseguire alcun ufficio che possa avere relazione alla continuazione della ripetuta causa, e specialmente in ciò che risguarda intimazione di atti e giudizi, sotto la pena di 250 a mille franchi.

» 5. Qualsivoglia atto o giudizio, avvenuto o che avesse luogo in contravvenzione del decreto governativo 18 giugno corrente, e del presente, è nullo *ipso jure*, e vien dichiarato come non avvenuto.

» 6. Copia del presente sarà comunicata al tribunale di Bellinzona per sè, e suoi officiali, ed affissa al luogo solito dei pubblici avvisi in Bellinzona. »

INGHILTERRA

Londra, 5 *luglio*. Le operazioni elettorali incominciano domani martedì in un gran numero di borghi d' Inghilterra, e specialmente nella città di Londra.

Dietro gli avvisi che sono pubblicati dai giornali, tutte le elezioni dei borghi e delle contee saranno terminate il 17 luglio, giorno fissato per l'elezione della contea del Middlesex, del West Riding e della contea di York, il collegio elettorale il più ragguardevole dell' Inghilterra, che aveva il sig. Cobden all' ultimo Parlamento. Tuttavia il più gran numero delle elezioni sarà terminato per il 12 luglio.

» Si scrive al *Morning Chronicle* da Dublino 5:

» Il governo spedisce truppe in tutti i distretti elettorali. Ne pone là specialmente ove si crede che la lotta sarà molto viva. »

Il *Louth Advertiser* annuncia che un distaccamento del 16° dei lancieri ha ricevuto l' ordine di partire dall' Inghilterrra per Dundal, ove rimarrà durante tutto il tempo delle elezioni delle contee e dei borghi.

Truppe si pongono in moto nelle contee del nord in causa dell' anniversario orangista del 12 luglio.

Le forze riunite a Charlemont si compongono di un distaccamento del 4° di dragoni, di una compagnia del 19° e di una batteria d' artiglieria.

— Il conte di Enniskillen gran mastro degli orangisti d' Irlanda ha pubblicato il seguente indirizzo ai capi dei distretti dell' associazione:

» Caro signore e fratello,

» Egli è cosa della maggiore importanza che in questo tempo dell' anno i fratelli in tutto il contado si rammentino che ogni processione e manifestazione contraria alle vigenti leggi nuocerebbe essenzialmente alla nostra buona causa, e benchè la gran massa degli orangisti si sia sempre mostrata molto docile verso ogni autorità legale, potrebbe ciononondimeno risultare dall' indiscrezione di un piccolo numero un male estremo.

» La nostra graziosissima ed amatissima regina ha pubblicato un proclama in cui dichiara con fermezza che la Chiesa di Roma non si abbandonerà impunemente a quelle processioni e a tutto quell' apparato che ferisce i protestanti ed è vietato dalla legge.

» Tutti quelli che hanno influenza sulla nostra associazione devono adunque raddoppiare di vigilanza, di fare tutto ciò che è possibile affinchè questa condotta leale e pacifica che non ha cessato di essere il distintivo degli orangisti, sia in tutto il contado sempre uguale nei prossimi anniversari.

» Nella fiducia che comprenderete l' importanza di questo consiglio, e che prenderete immediatamente le misure che vi sembreranno necessarie a questo effetto, vogliate credermi il vostro fratello fedele, ecc. »

— Si scrive da Liverpool al *Morning Post*:

» La polizia ha fatto questo dopo pranzo una visita presso un tornitore ove ha trovato circa quattrocento armi formidabili, destinate, dicesi, ad essere impiegate mercoledì alle elezioni. Ognuna di queste armi consiste in due bastoni della lunghezza di due piedi, come quelli dei costabili, e hanno una forte impugnatura. Si poteva servirsi dei due capi come fanno i costabili, o riunirli in forma di legno di lancia di quattro piedi. In quest' ultimo caso un apparato ad una delle estremità poteva ricevere il ferro di una lancia o di una picca.

» Queste armi, dicesi, sono state ordinate da un alderman dietro i consigli dati alcuni anni sono ai cartisti da un italiano rifugiato. Questo incidente ha cagionato qualche emozione nella città. »

Si legge nel *Morning Chronicle*:

» La maggior parte dei membri del governo che appartengono alla Camera dei comuni si occupano già delle loro elezioni, ad eccezione del cancelliere dello scacchiere, che, certo di non incontrare alcuna opposizione, non ha creduto di dover fare passi attivi per assicurare la sua elezione. Il signor Spencer Walpole resta pure in città in quanto al presente, ma egli rappresenta un borgo assai sicuro, cioè Midhurst.

» Il sig. Henley ha abbandonato sabato la città benchè le sue funzioni lo richiamassero a Londra quest'oggi. Sir John Packington è partito sabato per Westwood-Park, Droiwich, e da otto giorni lord J. Manners, antico rappresentante di Colchester, non fa che andare e venire, il che rende la sua elezione assai dubbia.

» Il sig. Herries è certo di Stamfort come lo è il sig. Walpole di Midhurst.

» Il conte di Derby non si reca a Knowley, ma a Saint-Leonards presso Windsor onde essere in grado di tener dietro alla gran lotta che va ad impegnarsi. Il primo ministro non abbandonerà la città innanzi a domani.

» Lord Colchester, vice-presidente del dipartimento del commercio, è partito sabato per Kidbrooke presso Post-Grinstead. Si crede che sebbene di residenza a Saint-Leonards il primo ministro verrà ogni giorno a Londra sino a che le elezioni siano terminate. »

AUSTRIA

Vienna, 2 *luglio*. L'arciduca Giovanni ha l'intenzione di recarsi in Lombardia per fare una visita al maresciallo Radetzky. L'arciduca Giovanni è quello che nella casa imperiale rappresenta il partito liberale, cioè ne assume le parti, quando lo esige la situazione, salvo ad abbandonarla, allorchè più non occorre. Nella Lombardia non avrà però occasione di mostrare le sue abilità, poichè ivi nessuno crede al liberalismo di un principe della Casa d'Austria, nè havvi alcun motivo di prestarvi fede, come fece con gran suo danno la Germania nel 1848.

Il barone Pillersdorf, che era compromesso in un affare politico, ha avuto il consiglio di fare un viaggio all'estero, e partirà quanto prima da Vienna.

Il tenente maresciallo Gerstuer è giunto da Pest a Vienna; è ritornato anche il sig. Bismark Schönhausen senza che la sua missione di accomodamento, vera o supposta, abbia avuto un risultato.

Le trattative per l'incorporazione dei ducati di Parma e di Modena nel territorio doganale austriaco sono terminate, per quanto assicura il *Lloyd*, secondo i desiderii dell'Austria, come se ne poteva dubitare. La pubblicazione ed attivazione del trattato è ancora ritardata fino al componimento delle vertenze doganali in Germania.

— 3 *detto*. L' imperatrice vedova Carolina Augusta si fermerà a Reichstadt quattro settimane, indi si recherà alle sue possessioni presso Salisburgo ed ai bagni d'Isch.

È morto a Vienna il generale di cavalleria conte di Mensdorff-Pouilly, che discende da una famiglia di emigrati francesi, ed era ammogliato ad una principessa di Sassonia-Coburgo-Saalfeld, zia di S. M. la regina d'Inghilterra. Egli

sotto l'impero di Napoleone ha assunto il nome di Mensdorff, al che fu autorizzato dall'imperatore Francesco I.

Il nuovo regolamento per i farmacisti verrà portato alla discussione finale nel mese di settembre e, a quanto si presume, entrerà in vigore coll'anno nuovo.

Tra le leggi che verranno bentosto promulgate havvi pur quella sugli agenti, che fu già discussa dalle Camere di commercio, ed è compiuta qual progetto di legge.

Una società di grandi mercatanti viennesi si propone di raccorre un fondo di 300,000 fiorini per erogarli in tanti prestiti gratuiti ai piccoli merciaiuoli onesti, che si trovassero in angustie economiche. Gli imprestiti sarebbero dai 60 fino a 300 fiorini.

GERMANIA

Francoforte, 3 *luglio*. Il governo neerlandese ha indirizzato a tutti i governi della Germania una nota che è stata comunicata alla dieta germanica. In questa nota il gabinetto dell'Aia invita i governi tedeschi a favorire la colonnizzazione dei possessi olandesi a Surinam, atteso che il governo olandese sarebbe disposto ad offrire agli immigranti tedeschi tutte le facilità desiderevoli. Questa nota ha realizzato sino ad un certo punto l'idea, da lungo tempo emessa, di fondare delle colonie penali per la Germania.

Il generale Haynau è giunto il 2 a Francoforte nel suo viaggio per Parigi.

PRUSSIA

Berlino, 3 *luglio*. Il re ha, dicesi, invitato il ministero ad accelerare l'affare dello Zollverein, affinchè il commercio e l' industria non siano esposti più lungamente ad una incertezza dispiacevole. La lettera reale è giunta sabbato scorso, e il re vi avrebbe manifestato energicamente la sua volontà che ove gli Stati della coalizione non dessero prossimamente una dichiarazione non equivoca, le trattative fossero rotte in un modo assoluto.

Per conseguenza il ministero ha diffidato gli Stati della coalizione, a dichiarare formalmente se volevano aderire o no al trattato del mese di settembre.

Tuttavia non si conosce guari come questo passo possa produrre una soluzione, poichè sappiamo positivamente che non è stato fissato alcun termine perentorio per fare la risposta. Così la nuova dichiarazione non è che la ripetizione di quella del mese scorso, e gli Stati della coalizione non si affretteranno neppure questa volta a rispondere.

SPAGNA

L Gazzetta pubblica un rendiconto degli introiti del tesoro incassati nel mese di maggio in 137,285,963 reali che supera di 12,490,216 di più del mese corrispondente dell' anno precedente.

La regina Cristina, accompagnata dal duca di Rianzares, i suoi figli e un numeroso seguito si è recata nelle Asturie.

La regina, per incoraggiare la costruzione per sottoscrizione di un ospedale in Madrid in onore della nascita della principessa delle Asturie, ha nominato una giunta di quattro distinti personaggi per amministrare l' ospedale, e ha destinato a suo presidente il duca di Rianzares.

Il conte Esterhazy ministro austriaco ha ottenuto un congedo ed è rimpiazzato dal barone Frank.

La costruzione di strade ferrate darà per quanto si crede molto movimento alle imprese di miniere in Spagna. Nella provincia di Cordova soltanto più di cento giacimenti di minerali saranno messi in attività, i quali furono finora trascurati per mancanza di comunicazioni.

AMERICA

Il vapore inglese l'*America*, giunto ultimamente a Liverpool, reca le notizie dalla Nuova York sino al 21 giugno e da Boston sino al 23.

La convenzione whig di Baltimore ha terminato i suoi lavori. Al 53° giro di scrutinio il generale Winfield Scott è stato eletto da 158 voti candidato alla prossima elezione presidenziale, contro 112 voti dati al sig. Riccard Wilmore, attuale presidente, e 21 dati al signor Daniele Webstern, ministro degli affari esteri, e uno al sig. Crittenden, che è pure membro del gabinetto.

Essendo il generale Scott della Nuova Jersey, cioè di uno degli Stati del Nord, i voti che lo hanno eletto si sono portati per la scelta di un candidato alla vicepresidenza sopra un cittadino degli Stati del Sud, il sig. Graham, originario della Georgia e oggi ministro della marina.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra si sono intesi per riconoscere e garantire l' indipendenza e la neutralità di San Juan de Nicaragua, che è la chiave di una delle strade che conducono dal golfo del Messico all' Oceano Pacifico. Un bastimento a vapore della marina militare inglese, l'*Albion*, ne ha portato la novella ufficiale a S. Giovanni, ove è stata proclamata in gran pompa.

Il *New York Herald* nel dare questa notizia aggiunge:

» Questo evento è uno dei più importanti tanto per l'Inghilterra come per gli Stati Uniti. Per diversi anni questo è stato un oggetto di contesa fra i due paesi e una fonte di amarezza e di ostili sentimenti. La difficoltà che era accresciuta per il diritto della via per il canale di Nicaragua, è ora interamente tolta. Ogni cosa fu combinata amichevolmente. L'indipendenza di San Juan è convenuta, e il canale sarà immediatamente costrutto. »

— Lo stesso foglio contiene alcune notizie sul movimento cattolico negli Stati Uniti. Ora si pronunzia, scrive, un nuovo movimento nella Chiesa cattolica, messo in piedi dal vescovo Hughes. Ogni vescovo deve avere il suo organo e il suo editore, che non potrà dire una parola fuorchè quello che la sua signoria detterà o approverà. Thomas Darcy Mac Gee, ultimamente editore del defunto *Alt*, ha lasciato Boston per Buffalo, dove egli sarà l'editore dell'organo del vescovo di quella città.

STATI ITALIANI

TOSCANA

(*Corrispondenza part. dell'* Opinione)

Firenze, 6 *luglio*. Il discorso pronunziato dal presidente dei ministri, in occasione della solenne distribuzione delle medaglie concesse dal giurì internazionale di Londra agli esponenti toscani, ha prodotto gravi rimostranze per parte del ministro austriaco.

I principii di libertà commerciale che vi erano proclamati non poteano andare a garbo del rappresentante d' una potenza che fonda la sua politica commerciale sul principio protezionista, e che, come già v' ho detto, in questo momento si sforza più che mai non fece per mandare ad esecuzione il suo progetto di lega doganale austro-italica.

Ora è indubitato che l' includere la Toscana in questa lega è cosa sovra ogni altra importante per l'Austria, perchè sino a tanto che Livorno sarà aperto alle merci inglesi e francesi, i prodotti dei protetti industriali austriaci non troveranno smercio tra noi, ed anzi quelli dell'Inghilterra andranno per la via del contrabbando a far loro una pericolosa concorrenza nello stesso Lombardo-Veneto.

E sventuratamente per noi, la Toscana sarà inclusa nella lega doganale austriaca, ogni qual volta a Vienna ciò si voglia, e si voglia davvero. Non saranno ostacolo nè le tradizioni, nè le parole del ministro Baldasseroni; ma rapporto a queste ultime bisogna convenire che dal punto di vista del governo è stato uno sbaglio questa semiufficiale dichiarazione dei principii di libero cambio, mentre si sa che il granduca non penerebbe a rinunciarvi. E la prova si è che il granduca, istigato dal ministro austriaco, fece severi rimproveri al non molto prudente suo ministro, e a lungo si discusse se il discorso dovesse o no comparire nel *Monitore*.

Finalmente l' altro giorno fu pubblicato: forse il sig. Hugel si rammentò che i ministri toscani presenti non sono molto ostinati nel mantenere la loro parola, e che facilmente si prestano a ritrattarsi e disdirsi.

Le voci di cambiamenti nel ministero hanno ripreso nuova consistenza, e si dice che il solo Boccella resterebbe padrone del campo ministeriale. Quanto a me non presto nessuna fede a queste voci; sono persuaso che i ministri si tengono stretti i portafogli con l' affetto con cui l'avaro stringe il sacchetto ove ha riposto il suo tesoro; perciò non dubito di asserire che saranno sempre pronti a firmare tutto quello che il granduca proporrà loro. E per questo lato sarebbero conseguenti seco stessi; dal giorno che si sono adattati ad essere esecutori delle volontà di un sovrano assoluto, non saprei vedere la ragione perchè oggi o domani dovessero avere scrupolo ad esercire il loro ufficio.

Questa volta per altro non sarebbe per scrupolo di delicata coscienza che avrebbero minacciato di dare la dimissione; ma perchè il granduca si è fitto in mente di voler stabilire il consiglio di Stato sul piede di un consiglio aulico superiore ai ministri per gerarchia e per la parte che prenderebbe al governo. Ma anche ammessa per vera questa causa, giacchè è certo che tale è l' idea del granduca, non credo che facilmente s' indurranno a lasciare i portafogli. Ad ogni modo v' avverto di accogliere con riserva queste voci, fatte correre ad arte, e di essere molto cauto a prestarvi fede. Il fatto sta che il Boccella è molto nelle grazie del granduca e della corte; se venisse il momento in cui gli altri ministri si dimettessero, io crederei che fosse giunto il momento in cui, ove non si fossero dimessi, sarebbero stati licenziati.

L' affare Mather è stato accomodato a seconda delle esigenze dell' Inghilterra; il granduca ha fatto personalmente le scuse a sir Bulwer: gli aderenti del governo sostengono che la quistione dell' indennità è stata ommessa nelle trattative; io presto poca fede a questa voce, perchè mi pare sarebbe cosa assai strana e fuori delle abitudini inglesi; io penso che questa voce sia stata divulgata per nascondere al paese i molti sacrifizi che l' erario pubblico deve sostenere grazie alla presenza degli austriaci in Toscana.

Nella notte del 2 al 3 corrente sono stati arrestati cinque individui che affiggevano sulle mura della città bollettini clandestini, relativi all' anniversario della caduta della repubblica romana.

Il *Monitore* d' ieri pubblicò la legge sulla pubblica istruzione, informata dello spirito ultra-cattolico che distingue il suo autore, sig. Boccella. I preti vi hanno un' autorità molto estesa, ed ai vescovi è dato diritto d' invigilare tanto sulle scuole pubbliche quanto sulle private, per ciò che riguarda l'insegnamento religioso. Ma di questa legge vi parlerò più a lungo in altra mia.

Fra le voci che corrono vi è quella che sia stata dal granduca approvata la strada ferrata da Firenze al confine romano per la parte di Arezzo: si aggiunge che il governo non garantisce nessun interesse, che invece sarebbe garantito da quattro principali comunità interessate.

Vi do questa notizia sotto ogni riserva, e nel solo scopo di mettervi al corrente di quanto si dice. La quistione per questa linea era viva tra Siena ed Arezzo; la prima s'appoggiava specialmente sull'esistenza d'una via ferrata che dipartendosi dalla strada ferrata leopolda va sino alle sue porte e così la mette in comunicazione con Firenze e Livorno. Arezzo invece propugnava la sua linea mostrando quanto sarebbe maggiore la quantità della popolazione che potrebbe alimentarne l'attività, e quanto più importanti le strade che verrebbero a far capo a quella ferrata. Se è vera la voce sopra riferita, non v'è da dubitare che la ragione che ha determinato il governo a dare la preferenza alla linea aretina, è stato l'onere assunto dalle comunità di garantirne l'interesse. Per me credo che questa linea, purchè sia bene amministrata, sarà molto fruttifera.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti del 28 giugno ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Carchero cav. Agostino, maggiore di piazza con grado di capitano ed incaricato del comando militare provinciale d'Oristano, promosso maggiore e nominato comandante effettivo di detta città e provincia;

Antonione Giovanni, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Sardegna, promosso luogotenente e nominato aiutante maggiore di piazza ad Oristano;

Corte D. Vincenzo, maggiore di piazza a Cagliari, promosso luogotenente colonnello e nominato comandante militare di Nuoro;

Cao Paderi cav. Luigi, capitano aiutante maggiore di Piazza a Cuglieri, trasferto alla piazza di Nuoro;

Vitelli Paolo, luogotenente aiutante maggiore di piazza ad Alghero, trasferto alla piazza d'Ozieri;

Roych cav. D. Giuseppe Maria, maggiore di piazza a Iglesias, incaricato del comando di detta città e provincia;

Iocani cav. Vittorio, maggiore negl' Invalidi di Sardegna, a disposizione del comando generale della divisione di Cagliari, nominato maggiore di piazza incaricato del comando militare di Tempio;

Soldi Antonio, maggiore di piazza incaricato del comando d'Isili, trasferto nella stessa qualità alla piazza di Lanusei;

Maramaldo della Minerva D. Antonio, maggiore di piazza ad Alghero, incaricato del comando militare di Cuglieri;

Campus Gavino, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, nominato maggiore di piazza ed incaricato del comando militare d'Isili;

Castelli cav. Giuseppe, luogotenente colonnello comandante militare d' Iglesias, trasferto al comando d'Alghero;

Perle Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Lanusei, trasferto nel distretto di S. Teresa;

De Candia cav. D. Gennaro, colonnello comandante militare d'Alghero, collocato a riposo;

Borme Raffaele, maggiore di piazza a Tempio, collocato a riposo;

Quadro Giuseppe, capitano aiutante maggiore di piazza a Nuoro, id.;

Fecia di Cossato cav. Paolo, capitano aiutante maggiore di piazza a Porto Torres, id.;

Nurra Antonio, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Carloforte, id.;

Benaglia cav. Emilio, maggiore comandante militare di Tempio, id., conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Berlinguer cav. Gavino, maggiore comandante militare di Porto Torres, id. in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Atzara Simone, luogotenente aiutante maggiore di piazza a Ozieri, id., conferendogli il grado di capitano;

Deorchi Giuseppe, luogotenente di fanteria, collocato in aspettativa;

Bartolomei Gerolamo, maggiore nel 12 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di luogotenente colonnello;

Soave Tommaso Giuseppe, luogotenente nel corpo reale d'Artiglieria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione in seguito a sua domanda;

Albasio Paolo, luogotenente nel corpo del Treno di provianda, id.;

Baralis Luigi, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, id. per infermità contratte in servizio;

Barone Carlo, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Bollettino dello stato di salute
di S. M. la Regina.

Il puerperio di S. M. la regina Maria Adelaide, il quale aveva avuto principio da fausti auspizi, fu per due giorni turbato da febbre piuttosto gagliarda.

Siamo però lieti di annunziare che si è il medesimo ravviato verso un migliore andamento.

Stupinigi, addì 9 luglio 1852.

RIBERI.

-- Il medico collegiato dottor Giovanni Meloni Baille, professore di storia naturale nell' università di Cagliari, e l' avvocato collegiato D. Giuseppe Siotto Pintor, professore di diritto pubblico costituzionale nella suddetta università, furono decorati della croce di cavaliere di S. Maurizio.

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica il decreto ed il programma adottati dal ministero de' lavori pubblici di Francia relativamente all' ammessione degli allievi esterni alla scuola de' ponti e strade di Parigi, la quale potrà pure venir frequentata dagli stranieri.

-- È pubblicata la legge per la leva di 10 mila uomini sulla classe 1831.

-- Con decreto 7 corrente vien fatta facoltà alle dogane di Voltri, Rapallo, Santa Margherita e Lavagna di sdoganare i vini comuni.

— La società promotrice delle belle arti in Torino tenne adunanza generale il giorno 4 del corrente mese, nella sala della pubblica esposizione, onde procedere all'estrazione dei nomi dei soci i quali ottennero i capi d'arte stati acquistati dalla società e che ascendono a 37.

Il totale de' capi d'arte esposti è di 467, i quali divisi per genere di esecuzione offrono il seguente risultato:

Quadri a olio	N.	354
Acquerelli, tempere, pastelli e disegni a matita . .	»	35
Miniature e smalti . . .	»	23
Scolture in marmo . .	»	23
Gessi e terre cotte . .	»	21
Cesellature e bronzi . .	»	9
		467

Distinti per soggetto, formano quattro principali categorie, cioè:

Lavori storici	N.	38
Di genere	»	192
Paesaggi e vedute . . .	»	168
Ritratti	»	69
		467

Fra essi 443 sono originali e 24 copie.

De' medesimi, infine, 351 furono esposti per essere venduti: e 116 no. Se ne vendettero 96 nel modo seguente:

Acquistati da				
S. M. il Re	20	al prezzo	di L.	4,990
S. M. la regina Maria Adelaide . . .	4	»	»	990
S. M. la regina Maria Teresa	9	»	»	3,530
S. A. R. il Duca di Genova	7	»	»	3,250
Ministero dell'Interno	5	»	»	1,200
Vari socii e particolari	14	»	»	3,060
Società promotrice .	37	»	»	15,050
	96	»	Tot. L.	32,070

— L'azienda generale delle strade ferrate pubblica il quadro del movimento e dei conseguenti prodotti della strada ferrata da Torino ad Arquata nel mese di giugno scorso:

Il servizio dei viaggiatori produsse per numero 89,011	L.	134,224 70
Bagagli trasportati. . . .	»	6,962 60
Servizio di trasporto di merci a grande velocità	»	14,704 90
Id. a piccola velocità . . .	»	69,370 40
Prodotti diversi.	»	2,312 48
Totale	L.	227,575 08

Nel mese di giugno 1851 gl'introiti ascesero a . . . . . » 200,654 75

donde un aumento nel 1852 di L. 26,920 33

Nel primo semestre dell'anno 1852 il totale dei prodotti fu di L. 1,244,715 58; e del 1851 di L. 1,065,653 75.

L'aumento è stato dunque di L. 179,061 83.

MONUMENTO PINELLI,

NONO ELENCO DEI SOSCRITTORI

Le numerose soscrizioni che provengono da ogni parte dello Stato per il monumento a Pier Dionigi Pinelli determinarono il Comitato di prorogare sino al 10 luglio p. v. il termine fissato al 20 del corrente giugno per chiudere le liste di offerte. Coloro che intendessero concorrere, sono pregati a volerlo fare prima di detto termine, avendo il Comitato deciso di ultimare e rendere pubblica ogni pratica necessaria per l'attivazione del monumento prima della fine del suddetto mese di luglio.

Per il Comitato

TORELLI LUIGI -- SAPPA GIUSEPPE, deputati.

Le azioni (di L. 5 caduna) si ricevono presso i promotori menzionati nella gazzetta ufficiale del 19 maggio p. p., alla direzione di questo giornale, e di quelli altri che hanno pubblicato il programma, e dal sig. P. Trompeo segretario della questura della Camera dei deputati.

Offerte precedenti, e come da elenchi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio, 3, 8, 12, 16, 18, 23 giugno p. p., e 2 corrente, L. 5,945.

Devalle not. segr. mandamentale a Peveragno L. 5 - Callabiana M. esattore id. L. 5 - Durandy Stefano capitano nel 10° reggimento L. 5 - Rossi Vincenzo L. 5 - Cavanna Antonio L. 5 - Chiroli Angelo cav. L. 5 - Tancredi Avogadro Lascaris di Valdengo capitano nel 10° fanteria L. 5 - Isasca Cesare maggiore id. L. 5 - Lazzotti maggiore id. L. 5 - Torre Giovanni avv. L. 5 Defornari conte senatore del regno L. 20 - Caselli cav. Damiano L. 10 - Vaira avv. Giuseppe di Vigone L. 5 - Boschi intendente generale a Vercelli L. 5 - Delcarretto consigliere d'intendenza id. L. 5 - Stara avv. Stefano id. L. 5 - Delmastro avv. Giovanni id. L. 5 - Mambretti causidico collegiato id. L. 5 - Lanchetti Carlo id. L. 5 - Majoni avvocato Giuseppe id. L. 5. - Verga avv. Luigi L. 5 - Levi Samuel Giuseppe di Vercelli L. 5 - Leone dott. Amedeo id. L. 5 - Campora Luigi id. L. 5 - Treves Gabriel id. L. 5 - Bozzi medico Edoardo id. L. 5 - Vergnasco avv. Giovanni id. L. 5 - Tarchetti avv. Teodoro id. L. 5 - Feliciano Gattinara march. id. L. 5 - Pescator avv. Francesco id. L. 5 - Bella avv. Vittorio id. L. 5 - Enrico S. Agabio id. L. 5. - Ara causidico id. L. 5 - Pisani dott. id. L. 5 - Gallifanti dott. Fran. id. L. 5 - Graneri Gioach. id. L. 5 - Ara avv. Casim. id. L. 5 - Monaco avv. id. L. 5 - Pasta Giulio id. L. 5 - Furno avv. id. L. 5 - Novaretti Luigi commissario di guerra L. 5 - Sobrero cav. luogotenente generale in ritiro L. 5 - Ferrari di Gozzano barone L. 10 - Torrigiani Carlo L. 10 - Manelli L. 5 - Neri Carsini L. 5 - P. Ricasali L. 5 - Ubaldino Pernaghi L. 5 - N. N. L. 5 - Marianna Venturi Ginorè L. 5 - Marchese di Villamarina L. 10 - Salino Conti L. 5 - Franceschetti L. 5 - Comunità di Cuorgnè L. 20 - Rosso sindaco di Courgnè L. 5 - Signorelli medico consigliere comunale idem L. 5 - Baldioli Vincenzo idem id. L. 5 - Ferraris id. id. L. 5 - Tarro Serafino id. id. L. 5 - Bianco canonico teologo id. id. L. 5 - Thesia Placido id. id. L. 5 - Trabucco teologo Filippo id. id. L. 5 - Rovetti avv. id. id. L. 5 - Zerboglio Carlo segr. comunale di Cuorgnè L. 5 - Zerboglio notaio Maurizio id. L. 5 - Thesia avv. Vincenzo id. L. 5 - Oberto Giacomo id. L. 5 - Baldioli Alessio id. L. 5 - Mana Luigi capitano id. L. 5 - Golzio Vincenzo segr. del mandamento id. L. 5 - Rolando Luigi speziale id. L. 5 - N. N. id. L. 5 - Grasso Luigi id. (1) L. 5 - Ponzio-Vaglia cav. Giacomo colonnello della guardia nazionale di Torino L. 10 - Spingardi avv. giud. del mandamento di Bobbio L. 5. - Totale L. 6893.

---

(1) Il sindaco di Cuorgnè nel trasmettere l'importo delle azioni raccolte in quel borgo, esprime il suo rincrescimento perchè, attesa la circostanza che colà fu eziandio deliberato d'innalzare un monumento all'illustre defunto, il numero delle offerte non sia stato maggiore.

Il comitato nel mentre fa plauso alla nobile determinazione di quel municipio, deve altresì dichiarare che il numero delle soscrizioni fatte in quel piccolo paese dà un sufficiente concetto dell'alta stima in che si aveva Pier Dionigi Pinelli.

Errata corrige. Nell'ultima nota invece di Pottin intendente Giacinto, leggasi Cottin intendente Giacinto

Invece di Pacchiotti, intendente a Moûtiers, leggasi Pacchiarotti, intendente, ecc.

NOTIZIE DEL MATTINO

Roma. Il giorno 24 giugno cessò di vivere in Manziano l'autore del quadro *Ultimo giorno dei Pompei*, Carlo Brüloff. Il giorno 26 i molti suoi amici, gli artisti russi ed italiani dimoranti in Roma, gli resero gli estremi onori della tomba nel cimiterio dei protestanti presso Testaccio.

Napoli, 30 giugno. Il giornale ufficiale pubblica la seguente legge:

» Il pagano che provochi un reato militare previsto dallo statuto penale militare, sarà punito con le pene designate dal detto statuto penale militare per le pene prevedute nelle leggi penali.

» Per quelle non prevedute nelle leggi stesse, verranno surrogate come qui appresso:

» Alla degradazione e destituzione sarà surrogata pel pagano la pena del secondo al terzo grado di prigionia;

» Alla sospensione ed alle altre pene previste dal numero ottavo ad undecimo dell'articolo 367 statuto penale militare, sarà surrogata la pena del primo al secondo grado di prigionia;

» Ai castighi militari sarà sostituita una delle pene di semplice polizia, sanzionate dall'art. 36 leggi penali.

» La gradazione delle pene pei casi dell'articolo precedente sarà la seguente:

» Se il fatto avvenuto per effetto della provocazione costituisca reato, mancato, o consumato, verranno eseguite le regole prescritte pel tentativo, e pei casi di complicità saranno eseguite le norme prescritte nelle leggi penali e lo statuto penale militare;

» Quante volte il fatto commesso dal pagano costituisca un reato militare ed un reato comune, sarà applicata la pena maggiore dovuta ad uno di tali reati.

» Il pagano che provochi un soldato di riserva a non ubbidire all'ordine che lo richiami al servizio militare, ovvero provochi le reclute di leva a rendersi reffrattarie, sarà punito col primo grado di prigionia confine, o esilio correzionale. »

Parigi, 7 luglio. Il principe presidente ha ordinato la formazione di una commissione di statistica.

— Il *Moniteur* pubblica la seguente nota:

» Si sono sparse voci di complotto in un reggimento e furono accreditate da vari giornali. Noi siamo in situazione di poter smentire queste voci che non hanno alcun sodo fondamento. L'armata resterà, quale fu sempre, ferma e devota ai suoi doveri. »

-- Nell'occasione che si chiusero le sedute del Senato il principe Girolamo indirizzò ai senatori il seguente discorso:

» Signori Senatori,

» Il nostro ordine del giorno è esaurito, e vi si darà lettura d'un decreto del principe presidente della repubblica, che proroga i vostri lavori.

» Il Senato ha degnamente compiuta la sua missione per tutto quel tempo ch'egli stette in funzioni. Egli ha degnamente risposto, com'era del resto l'aspettazione, alla confidenza del capo dello Stato ed alle speranze del paese. Dopo un coscienzioso lavoro e luminose discussioni, furono da esso adottati due senatus-consulti organici, la di cui votazione gli è attribuita dalla costituzione. La sanzione poi data da lui alle leggi votate dal corpo legislativo fu sempre preceduta da un esame che accrescerà l'autorità morale di quelle leggi e la loro buona influenza sulle popolazioni.

» Permettetemi, o signori senatori, che, prima di separarci, io vi ringrazi del concorso, di cui mi foste larghi, e sul quale io aveva pur fatto affidamento: perocchè tra voi ed il vostro presidente v'ha un legame indissolubile, quello cioè della simpatia e della devozione, che ci stringono al paese ed al principe presidente della repubblica *(vive ed unanimi approvazioni)*; al principe presidente della repubblica, il quale, siccome noi, non ha in vista che il benessere, l'onore, l'indipendenza della nostra patria. » *(Questo discorso è seguito da segni generali di adesione).*

Borsa di Parigi.

A contanti.

Il 4 1/2 p. 0/0 chiuse a 103, 10 rialzo 20 cent.
Il 3 p. 0/0 chiuse a 72, senza camb.

A termine.

Il 4 1/2 p. 0/0 chiuse a 103 15, ribasso 5 cent.
Il 3 1/2 p. 0/0 a 72 35, rialzo 15 cent.
Il 5 p. 0/0 piem. (C. R.) da 98 40 a 98 50.

Londra, 6 luglio. Si conoscono sino ad ora dieci elezioni definitive, otto appartengono alla opposizione e due sono ministeriali. Lord Dudley Stuart, sir B. Hall furono rieletti a Mary le Bone, il capitano Boldero a Chippenham, il sig. Giuseppe Brotherton a Salford.

Nella City di Londra le operazioni sono incominciate, ma non hanno ancora prodotto alcun risultato. La prova per alzata delle mani è stata in favore del signor Masterman, di lord John Russell, del barone Lionel Rothschild e del sig. Crawford. Il signor Masterman è un ricchissimo banchiere della City, tory d'opinione, ma universalmente stimato e amato di modo che la sua sua elezione può considerarsi come estranea alle preoccupazioni di partito, essendo stato raccomandato anche a motivo della sua assiduità e dello zelo con cui attende ai lavori parlamentari.

Il sig. Crawford è un altro banchiere della City messo avanti dai suoi amici, quasi contro il suo desiderio, per opposizione a sir James Duke, che rappresentò la City nell'ultimo parlamento; si è reso impopolare per aver votato contro l'abolizione delle leggi sulla navigazione, e contro le riforme politiche. Gli amici di sir James Duke domandarono la votazione, che avrà luogo il giorno appresso.

La nomina dei primi tre si può ritenere assicurata; meno certa è quella del sig. Crawford.

Ognuno dei candidati ha indirizzato un discorso agli elettori, nel quale, come d'uso, espose i suoi principii politici.

Il sig. Crawford si dichiarò aderente ai principi di lord John Russell, e ringraziando gli elettori insistette sul punto che la candidatura non era da lui ricercata.

G. ROMBALDO *Gerente*.

Torino -- Tipografia Subalpina -- 1852.

STORIA
DELLA
VITA POLITICA E PRIVATA
DI
LUIGI FILIPPO
SCRITTA DA
ALESSANDRO DUMAS

Prima versione italiana. — Due volumi di pagine 300 circa ciascuno.

Prezzo di ciascun volume: L. 2.

Mandando per la posta un vaglia di L. 4, diretto alla tipografia Subalpina, via Alfieri, n. 24, Torino, si riceverà l'opera franco di porto.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, e dai principali librai.

SAGGI
DI
FILOSOFIA CIVILE
TOLTI DAGLI
ATTI DELL'ACCADEMIA DI FILOSOFIA ITALICA
pubblicati dal suo segretario
Professore GIROLAMO BOCCARDO.

GENOVA
Coi tipi del R. Istituto dei Sordo-Muti.

Torino, presso la SOCIETA' EDITRICE ITALIANA e dai principali librai.

DEI PRINCIPII
DEL
GOVERO LIBERO
Torino, 1852. Un volume. — *Prezzo*: L. 3 50.

Torino. Tipografia editrice di LUIGI ARNALDI.

IL MUTUO SOCCORSO
COMMEDIA IN TRE ATTI
DI
G. VOLLO.

Prezzo : Cent. 80.

Torino. Stabilimento tip. FONTANA. 1852.

LA MIA VITA E LE MIE OPERE
IN UNGHERIA
NEGLI ANNI 1848 E 1849
PER ARTURO GÖRGEY

Quattro volumi in-16° grande a fr. 2 caduno, Ogni 15 giorni verrà in luce un volume.

(G) *È uscito il primo volume.*

Vedova FOURRAT e C.
FABBRICANTI DA GUANTI

Hanno l'onore di far parte alla loro clientela aver riunito la loro vendita alla loro fabbrica, via del Seminario, n. 5, al 2° piano, cessando il loro dettaglio in via Doragrossa, n. 2. (1789)

Tipografia Nazionale di G. BIANCARDI e COMP. Torino, via del Fieno, num. 8.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

REMINISCENZE DELL' ESILIO
DI CARLO BEOLCHI.

Questo volume contiene *le vicende degli uomini del* 1821 e i loro fatti gloriosi nella guerra di Catalogna.

Dirigersi in Torino presso la Tipografia Nazionale e presso Gianini e Fiore successori Pomba. In Genova presso la libreria Grondona.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 9 luglio* 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti: g. pr. dopo la b.	Per contanti: nella mattina	Pel fine del mese corrente: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente: nella mattina	Pel fine del mese prossimo: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo: nella mattina
1819 5 0/0	1 aprile						
1831 id.	1 luglio						
1848 id.	1 marzo		97 40				
1849 id.	1 luglio		96 50 35				
1851 id.	1 giugno						
1834 Obbligazioni	1 luglio						
1849 id.	1 aprile						
1850 id.	1 febbraio						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz.	1 gennaio	1755		1765			
Id. di Savoia							
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int.	dic.						
Città di Torino 5 50 0/0	1 gennaio						
Città di Genova 4 0/0							
Soc. del gaz antica	1 gennaio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferr. di Savigliano	1 genn.	495					
Molini presso Collegno	1 giugno						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta	252	1/4	251	1/2
Genova sconto	3	0/0		
Francoforte S. M.	210			
Lione	99	80	99	25
Londra	25	30	25	20
Milano				
Parigi	99	80	99	25
Torino sconto	3	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 12	20 16
Doppia di Savoia	»	28 82	28 88
Doppia di Genova	»	79 45	79 63
Sovrane nuove	»	35 20	35 30
Sovrane vecchie	»	35 00	35 10
Scapito dell'eroso misto		2 50 0/00	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca).

TEATRI D'OGGI

TEATRO DIURNO A PORTA NUOVA, *(a destra del Corso Reale)*. La dramm. comp. Giardini recita: *Le prime armi di Richelieu*. Per domenica, alle ore 6, il *Fausto*.

CIRCO SALES. La dramm. comp. Zoppetti recita: *La sorella del cieco*.

DIURNO. (accanto alla cittadella) La drammatica comp. Colombino recita: *Il diavolo organista e sua sorella modista*.

IPPODROMO (Via della Zecca). Esercizi equestri della compagnia Luigi Guillaume e Soc. formata di 18 uomini, 12 donne e 50 e più cavalli.

TIPOGRAFIA ARNALDI